

PRIMARIA

live



PRIMARIA*live*

Vivere in Musica
Elisabetta Garilli



Vivere in Musica

Ritornare alla sorgente del creare.

Creare con poco,

con quello che ho,

perché quello che è in me è immenso.

Vivere in Musica

E' importante lasciare sempre la luce accesa su queste tre fasi indispensabili:

Momenti di stimolo e riflessioni (porsi domande sempre)

Laboratori applicativi come fase di studio (provo su di me per capire come arrivare agli altri)

Lezioni per bambine e bambini (tradurre l'esperienza vissuta in lezione per la classe, tenendo presente le problematiche della mia classe e le sue infinite potenzialità)

Vivere in Musica

Perché Vivere in Musica?

Perché la vita è un'espressione musicale costante e, se imparassimo a “vederla” in questo modo, non sentiremmo lontano da noi che cosa vuol dire melodia, ritmo, tempo, armonia, composizione... vivremmo la sua espressione in modo naturale, riconoscendola in noi costantemente.

Vivere in Musica è...

...aprire le porte alla musica e renderla protagonista attiva del nostro vivere, riconoscendola la parte principale della nostra espressione di Vita.

La Vita è suono

I suoni accompagnano tutte le fasi della nostra Vita:

sono parte concreta delle nostre **esperienze**,

della nostra **memoria**,

della nostra **cultura personale**,

dei nostri **sistemi identificativi**.

I suoni si trasformano in **segnali**, dunque sono anche **punti di riferimento**, oppure di allerta

La Vita è suono

Quali **suoni** per me sono espressione di **sicurezza**?

Che mi fanno percepire: “Questo suono per me è protezione, serenità!”

Quali altri suoni in me alimentano uno stato di **insicurezza**, timore?

Che mi fanno percepire: “Io da qui fuggo a gambe levate!”

La Vita è suono

ARRIVA LA MAESTRA IN CLASSE...

Sapete che i bambini riconoscono una maestra o un maestro a volte semplicemente dal suono che fa camminando?

Il suo suono porta anche il suo umore, i suoi pensieri, le sue agitazioni e le sue ansie. Oppure sanno riconoscerla dal tipo di chiavi che suonano sempre con lei o lui, da come muove la borsa o dal suo modo di ridere, di starnutire...

Il SUONO parla di noi

I SUONI che indossiamo raccontano di noi

La Vita è suono

Ogni persona possiede la propria **“Storia Sonora”** fatta di esperienze di Vita legate ad essa.

la nostra Vita è quindi espressione anche di una **memoria sonora**.

Per esempio: il suono del passo di una persona a noi cara costruisce una storia dentro di noi.

I suoni non si perdono nel tempo, ritornano nella nostra vita:

un ricordo sensoriale è in grado di riaccendere immagini apparentemente dimenticate.

La Vita è suono

Lezioni per bambine e bambini

Traduciamo questo primo percorso per i nostri bambini in classe, come abbiamo fatto per noi, creiamo momenti di stimolo e riflessioni.

Avviamo una **discussione aperta sul suono**, guidando inizialmente il lavoro facendo domande. Ad esempio:

ricordi il primo suono che hai sentito questa mattina?

Il suono più bello (e perché bello)?

Ce n'è uno per te meno bello?

La Vita è suono

Creiamo una **griglia di ricordi sonori**.

Lasciamo che ogni bambino entri nel suo spazio di memoria diamogli un tempo “umano”, non velocizziamo.

Quando il bambino sarà pronto, condividerà con la classe e questo sarà per voi un primo passo per **capire l'ambiente sonoro che lo circonda e lo ALIMENTA**.

La Vita è suono

Proseguendo la discussione aperta...

C'è qualcuno che riconoscereste anche ad occhi chiusi, solo dal suo suono?

C'è un suono che vi farebbe scappare a gambe levate?

C'è un suono che proprio vi fa star bene?

Ricordo un bimbo che rispose “il suono della campanella”. La maestra di classe che era con me gli chiese: “Quella dell’entrata a scuola?” Il bimbo rispose: “No, quella dell’uscita”, e aggiunse: “suona più forte!”

La Vita è suono

Ritorniamo a momenti di riflessione per noi

I bambini in prima elementare indagano costantemente l'ambiente in cui si trovano e le informazioni che passano a livello uditivo sono importantissime proprio per quanto detto prima.

Una volta chiesi a una classe prima, mentre stavamo lavorando sui suoni, se c'era un suono che avrebbero voluto sentire a scuola che secondo loro mancava. Una bambina mi disse: "Vorrei sentire il suono del Vento". Ascoltandola scoprimmo insieme alla classe che nella Scuola dell'Infanzia da dove arrivava, c'erano dei sonagli appesi alla porta...

La Vita è suono

Dalla riflessione all'indagine...

Poniamo allora domande che stimolino delle proposte:

ci sono allora **suoni che mancano?**

Suoni che togliereste dalla scuola, oppure dalla vostra casa o dalla città?

Proviamo a proporre idee come se dovessimo creare un parco di suoni progettando il giardino della scuola.

Ascolto

Cosa vuol dire ASCOLTO?

Forse Ascolto è **incontrare l'inesprimibile?**

è **comunicazione dell'Unione?**

è **catturare l'attenzione e non lasciarla cadere?**

è **non interrompere il processo creativo?**

Forse l'Ascolto è **Vivere in musica, essere consapevoli che la mia creazione si armonizza con la tua.**

Svegliare l'ascolto

Incontriamo i **SUONI CHE INDOSSIAMO.**

Se io ora vi chiedessi ditemi almeno **tre suoni** che in questo momento state indossando: cosa accadrebbe ?

Guardate attentamente cosa state facendo...

Forse li state cercando?

Trovati?

Svegliare l'ascolto

Se ora vi dicessi che voi avete scelto quei suoni, sicuramente alcuni di noi ne sarebbero ben consci, altri no.

Eppure i suoni che indossiamo entrano nella **composizione della nostra giornata...**

...e non solo della nostra Vita ma anche di chi ci è accanto!

Svegliare l'ascolto

L'orchestra dei suoni che indosso

Scopriamo tutti i suoni che indossiamo: proviamo a dirne **almeno tre.**

Proviamo muovere le scarpe sul pavimento alternando un piede con l'altro e ascoltando il suono delle nostre scarpe liberamente...

Qualcuno di noi indossa **cerniere? Bottoni? Braccialetti? Chiavi?**

Ascoltiamoli, suoniamoli e ascoltiamo la loro voce.

Ora proviamo a costruire la nostra Orchestra... Ma **com'è fatta un 'Orchestra?**

La classe diventa orchestra

L'Orchestra è l'esempio più alto di unione: ascolto e rispetto guidano l'espressione musicale.

La nostra orchestra è la classe.

I musicisti: le bambine e i bambini.

E il direttore d'orchestra... voi maestre e maestri!

L'orchestra è divisa in 4 grandi famiglie, vediamo gli strumenti principali.

La classe diventa orchestra

Partiamo dagli **archi** che si dividono in violini ,viole violoncelli e contrabbassi

Immaginiamo un condominio: potremmo notare, sui campanelli, le scritte:

FAMIGLIA ARCHI - VIOLINI

Poi subito sotto:

FAMIGLIA ARCHI - VIOLE...

La classe diventa orchestra

Poi abbiamo la grande famiglia dei **fiati** che si dividono in

legni: fagotto, controfagotto, sassofono, flauto, ottavino, oboe, corno inglese, clarinetto...

ottoni: tromba, trombone, tuba, corno...

E la famiglia delle **percussioni**:

timpani, grancassa, piatti, triangolo, tamburo...

La classe diventa orchestra

Laboratorio attivo

Creiamo la nostra orchestra on line di suoni che indosso. Partiamo con **le sezioni: Scarpe con i tacchi** (scarpe sonore) e **Braccialetti**

Contiamo **il tempo** in cui questa composizione che stiamo creando si esprimerà: uno, due, tre, quattro...

Dentro questo tempo **le scarpe con i tacchi** faranno questo ritmo:

1	2	3	4	1	2	3	4		
tac	-	co	tac	-	co	tacco	tacco	tacco	ta!

La classe diventa orchestra

Completiamo la composizione:

1	2	3	4	1	2	3	4				
A	tac	-	co	tac	-	co	B	tacco	tacco	tacco	ta!
1	2	3	4	1	2	3	4				
C	tacco	tacco	tacco	ta!	C	tacco	ta	tacco	ta!		

La classe diventa orchestra

Trasferiamo il ritmo alle **mani**:

clap - clap - clap - clap

clapclap clapclap clapclap clap

clapclap clapclap clapclap clap

clapclap clap clapclap clap

La classe diventa orchestra

Se lo voglio sentire su un **tamburo**:

tum tum tum tum

tumtum tumtum tumtum tum

tumtum tumtum tumtum tum

tumtum tum tumtum tum

Poi potremmo provare **sulle nostre gambe...**

La classe diventa orchestra

Potremmo continuare ad ascoltare questo ritmo percuotendo una scatola, un quaderno... ma ora continuiamo con quello che indossiamo. Aggiungiamo un altro suono:

	1	2	3	4		1	2	3	4
A	Braccia - letto	tacco	ta		B	braccia - letto	tacco	ta !	
	1	2	3	4		1	2	3	4
C	tacco	ta!	tacco	ta!	D	braccia - letto	tacco	ta!	

La classe diventa orchestra

Cosa abbiamo fatto fino ad ora?

Per facilitare la memoria ritmica stiamo nominando ad alta voce gli oggetti ma il suono della nostra voce quasi sovrasta il suono dei nostri “strumenti” e non ci permette di ascoltare fino in fondo questa creazione, allora **proviamo ad abbassare la voce e a dare rilievo agli strumenti.**

Successivamente possiamo provare a togliere del tutto la voce.

La classe diventa orchestra

	1	2	3	4		1	2	3	4
A	tac -	co	tac -	co	B	tacco	tacco	tacco	ta!
	1	2	3	4		1	2	3	4
C	tacco	tacco	tacco	ta!	D	tacco	ta	tacco	ta!
	1	2	3	4		1	2	3	4
E	Braccia -	letto	tacco	ta	F	braccia -	letto	tacco	ta!
	1	2	3	4		1	2	3	4
G	tacco	ta!	tacco	ta!	H	braccia -	letto	tacco	ta!

La classe diventa orchestra

Com'è difficile **suonare insieme**:

ora siamo tutti isolati, ma in classe **il primo problema che si porrà è andare insieme**,

e ci sarà chi corre, chi dirà: “I miei piedi sono addormentati!”, “Io sono abituato a giocare a calcio!”, “Io danzo!”

Stiamo cominciando ad unire i binari: l'esperienza è già applicabile in classe...

La classe diventa orchestra

Ora divertiamoci ad inserire **indicazioni** su come desideriamo venga eseguita questa piccola composizione. Siccome siamo confusi e non abbiamo ancora ben deciso, scriviamo sul foglio:

Allegro con sentimento oppure Adagio ma non troppo

Adagio, Allegretto oppure Andante, Largo, Larghissimo

Oppure.... “ballabile a piedi nudi”

E proviamo... a Vivere in Musica!

La classe diventa orchestra

C'è un mondo meraviglioso da scoprire insieme riguardo a tutte quelle che sono le **indicazioni di Tempo** in musica.

Poi in quello dello della **Dinamica:**

Pianissimo, Piano, Mezzo piano,

eh, no:

Mezzo forte! Forte, Fortissimo

Vivere in Musica

PER FARE MUSICA SERVIAMO PRIMA DI TUTTO NOI...

...con il nostro ascolto attivo, con le nostre insicurezze.

La Musica non può rimanere solo un concetto, bisogna:

incontrarla,

viverla,

indossarla,

ascoltarla ed amarla.

Solo attraverso il fare posso comprendere!

Svegliare l'ascolto

Lezioni per i bambini e le bambine: L'orchestra dei vestiti sonori

Con piccoli esercizi abbiamo cercato di accendere il nostro ascolto capendo che indossiamo costantemente suoni. Ma i nostri bambini lo sapranno? Sapranno che **anche loro sono una mini-orchestra viaggiante?**

Prima tappa: risvegliare l'ascolto. Partiamo da una domanda: bambini, **quanti suoni avete scelto di indossare oggi?**

E' utile soffermarsi sul verbo **“scelto”** che richiama da vicino la domanda che ho fatto all'inizio: “Ditemi almeno tre suoni che in questo momento state indossando....”

Svegliare l'ascolto

Ascoltiamo, ad esempio, **come suonano:**

i nostri pantaloni: proviamo anche noi (uno dopo l'altro, da seduti - molto bello anche quando camminiamo) con classificazione del suono;

i bottoni della camicia: suonandoli l'uno contro l'altro;

le scarpe con lo strappo o qualsiasi cosa abbia questo suono così spettacolare e scenico.

Ora **organizziamo la nostra orchestra** e proseguiamo con il nostro ascolto sempre più raffinato.

Svegliare l'ascolto

La nostra orchestra-classe avrà per l'occasione tre sezioni o, come abbiamo già detto, famiglie di strumenti.

Solitamente i membri di queste famiglie, in orchestra, suonano vicini fra loro. Anche noi, per fare una vera orchestra, dovremmo **far sedere tutta la sezione nella stessa area** mantenendo le caratteristiche sonore vicine:

1. la famiglia dei **pantaloni sonori**: scopriremo che abbiamo pantaloni con suono vellutato, con suono profondo, con suono sottile;
2. la famiglia dei **bottoni chiacchieroni**;
3. la famiglia degli **strappi brontoloni**.

Svegliare l'ascolto

Questa prima parte è importantissima: in classe **tutti devono scoprire e ricercare** e sta a noi sempre cogliere dove i bambini sono nella scoperta. Potremmo cominciare con alcune domande:

Se dovessimo **creare una storia solo con i suoni**, dove metteremmo gli strappi brontoloni?

Il suono dello strappo potrebbe diventare un personaggio?

Oppure è un suono che si incontra su un sentiero?

E quando? Di giorno o di notte?

È importante **stimolare l'aspetto della creazione** nei nostri bambini, portarli a incontrare in modo nuovo immagini già strutturate o preconfezionate da altri per loro.

Svegliare l'ascolto

Aggiungiamo sezioni e ascoltiamo!

(C'è sempre qualcuno che rimane deluso del suono che indossa. Forse ci sono bambini che vorrebbero avere felpe più rumorose; non c'è nessun problema: abbiamo l'astuccio!)

Prendiamo tutti **due pennarelli** e sperimentiamo le varie possibilità sonore.

Sapremmo ricreare il suono della pioggia **con le matite**?

Gli astucci: con le loro cerniere...

Poi c'è sempre **una scatola** e, se non c'è, arriverà!

Proseguiamo classificando tutto a livello sonoro sarà importante per la nostra composizione musicale **sapere quali e quante possibilità abbiamo.**

Svegliare l'ascolto

Cerchiamo **quali caratteristiche** dei nostri strumenti desideriamo sfruttare per questa composizione.

Per esempio, dalla sezione pennarelli vogliamo ottenere dei **pennarelli chiacchierini**, suonandoli tappo contro tappo:

cla cla cla cla cla cla cla cla..

Oppure **pennarelli bussatori**, con il tappo che suona sul banco: **toc toc** (c'è qualcuno?)

Dalla sezione **astucci... Zip Zap**

Poi uniamo tacco e braccialetto!

Svegliare l'ascolto

Tutti i suoni che scopriamo sono sempre esistiti, ma ora stiamo dando loro Ascolto e si rivelano strumenti indispensabili per diventare Compositori, ossia Creatori di Musica.

Allora creiamo:

prendiamo tutte le informazioni sonore e gli elementi raccolti fin qui e **proviamo a creare una storia**. Non importa se vi sembrerà assurda, impossibile, strampalata;

uniamo anche quello che poco prima noi maestri abbiamo sperimentato prendendone alcuni estratti;

anche l'insegnante deve unirsi all'orchestra e portare il suono suono.

La classe diventa orchestra

Riprendiamo la struttura iniziale e **raccontiamo con le parole la nostra storia.**

Ma quali parole?

I suoni onomatopeici, quelli che più si avvicinano ad evocare quel suono prodotto.

Ecco allora uno **spartito di parole** che racconta una breve storia.

La classe diventa orchestra

Stacco il tempo: uno, due, tre, quattro

1	2	3	4	1	2	3	4		
A	toctoc	toc	clacla	cla	B	tacco	tacco	tacco	ta!

1	2	3	4	1	2	3	4		
C	toctoc	toc	clacla	cla	D	tacco	tacco	tacco	ta!

La classe diventa orchestra

Nuova parte della storia:

	1	2	3	4		1	2	3	4
A	zip	zap	crash	crash	B	zip	zap	crash	crash
	1	2	3	4		1	2	3	4
C	zip	zap	crash	crash	D	zip	zap	crash	crash

(due volte)

La classe diventa orchestra

E ancora:

1	2	3	4	1	2	3	4		
A	tacco	tacco	tacco	ta	B	tacco	tacco	tacco	ta!
1	2	3	4	1	2	3	4		
C	tacco	tacco	tacco	ta	D	toctoc	toc	clacla	cla

(due volte)

ATTENZIONE: il fatto che abbiamo inserito il tacco vuol dire che tutto quello che abbiamo ricercato lo abbiamo condiviso nella lezione in classe!

La classe diventa orchestra

Nella nostra lettura inseriamo anche **le indicazioni di Tempo e le Dinamiche**: adagio, allegro, forte, piano,... Come quando desidero **raccontare qualcosa a qualcuno ricreando climi e situazioni**. Anche questo è Vivere in Musica.

E se decidessi di **far illustrare alla mia classe questa breve storia**, se decidessi di scrivere la storia con pochissime parole?

La intitolerò: “ZIP ZAP TOC CLA”

La classe diventa orchestra

“ZIP ZAP TOC CLA”

“Un giorno, anzi, un bel giorno...

...Toctoc toc e Clacla cla decisero di arrivare fino a...

Ma, ad un certo punto, sul sentiero, strani suoni si udivano, prima lontani e poi sempre più vicini. Allora i due amici si misero a correre a correre, a più non posso...”

Proviamo, come abbiamo fatto prima, a **suonarla ascoltandone il ritmo**: dobbiamo ricordare a quale personaggio abbiamo affidati gli strumenti; ricomponiamo la classe-orchestra e suoniamo.

La classe diventa orchestra

“ZIP ZAP TOC CLA”

Andante con moto

toctoc toc clacla cla tacco tacco tacco ta! (2 v.)

Misterioso

zip zap crash crash zip zap crash crash (2 v.)

Accelerando e sul finale diminuendo e ritardando

tacco tacco tacco ta tacco tacco tacco ta!

tacco tacco tacco ta toctoc toc clacla cla (2 v.)

Vivere in Musica

La Musica, quindi, non è un mondo a parte, non entra nella nostra Vita solo quando decidiamo di accenderla.

La Musica è espressione di Vita, fa parte del nostro quotidiano, vive, dunque esiste, con noi e oltre noi.

Ancor prima di leggere la musica e di conoscere la bellezza dei suoi codici e delle sue regole dobbiamo sapere che **noi SUONIAMO e RISUONIAMO in questo UNIVERSO**, che il nostro modo di essere è già melodia e tutto in noi è ritmo e si esprime in un tempo, che va da qui a...

Vivere in Musica

La Musica è innanzitutto un'esperienza intima.

**Poi diventa un pensiero condivisibile, un'azione comunitaria,
per poi tornare pensiero intimo e ricordo profondo.**

 **MONDADORI**
EDUCATION

Rizzoli
EDUCATION



FORMAZIONE SU MISURA



WWW.FORMAZIONESUMISURA.IT

PRIMARIA

live

